LA

SACRA BIBBIA

VOLGARIZZATA

DA

SAMUELE DAVIDE LUZZATTO

E CONTINUATORI

VOLUME IV.

che contiene

Libri dei Salmi, dei Proverbii, di Giobbe, del Cantico, di Rut, dei Treni, dell'Ecclesiaste,
di Ester, di Daniele, di Esdra, di Neemia.
e delle Cronache I. e II

ESTRATTO

Il Libro di Esdra

Digitalizzato da

www.torah.it

a Gerusalemme nel 5780 - 2020

Premiato Regio Stabilimento di A. Minelli in Rovigo

M DCCC LXXV

IL LIBRO DI ESDRA

(Volgarizzato da Moisè Levi Ehrenreich)

CAPO I

1 Nel primo anno di Ciro, re di Persia, terminando (l'epoca) annunziata dal Signore col mezzo di Geremia, il Signore eccitò lo spirito di Ciro re di Persia, il quale fece pubblicare con bando in tutto il suo regno, ed anche per iscritto, quanto segue:

2 Così disse Ciro re di Persia: Il Signore Iddio del cielo mi diede tutti i regni della terra, ed Egli m'impose di edificargli una Casa in Gerusalemme che è in Giudea.

- 3 Chiunque fra voi di tutto il suo popolo (lo desideri), sia Dio con lui, ed egli torni a Gerusalemme che è in Giudea, e rifabbrichi la Casa del Signore Dio d'Israel, il quale è quel Dio che (risiede) in Gerusalemme.
- 4 E in quanto a tutti quelli che rimangono in qualunque dei luoghi, in cui quegli avrà dimorato, la gente del suo luogo lo regali d'argento, d'oro e di (altre) sostanze e di bestiame, unitamente all'offerta per la Casa di Dio che è in Gerusalemme.
- 5 Si mossero quindi i capi dei casati di Giuda e Beniamino, i sacerdoti e i leviti, tutti quelli il cui spirito Dio avea eccitato, per

andar a rifabbricare la Casa del Signore in Gerusalemme.

6 Ed i loro vicini d'ogni parte li sovvennero di vasi d'argento, d'oro, di (altre) sostanze, di bestiame e d'oggetti preziosi, oltre a tutti quelli che fecero offerte [pel Tempio].

7 E il re Ciro trasse fuori gli arredi della Casa del Signore, che Nabucodonossòr aveva trasportati da Gerusalemme, e posti nella casa dei suoi dei.

8 Ciro adunque re di Persia li trasse fuori per mezzo di Mitridate tesoriere, il quale li consegnò a conto a Sceshbassar, principe della Giudea.

9 E questo è il novero d'essi: bacini d'oro trenta, bacini d'argento mille, coltella [secondo altri: palette] ventituove.

10 Coppe d'ord trenta, coppe d'argento di second'ordine quattrocento e dieci, altri arredi mille.

11 Gli arredi, sia d'oro sia d'argento, erano in tutto cinquemila e quattrocento. Tutti questi Sceshbassàr riportò, nel ricondurre che fece gli emigrati da Babilonia a Gerusalemme.

CAPO II

1 Questi sono gli uomini della provincia che tornarono della gente della cattività fatta emigrare da Nabucodonossòr re di Babilonia in Babilonia, ritornando in Gerusalemme e nella Giudea, ciascuno

nella propria città;

2 Quelli (cioè) che vennero con Zerubabèl, Jesciua, Nehhemjà, Serajà, Reelajà, Mordocheo, Bilsciàn, Mispàr, Bigvai, Rehhùm, Baanà. Il numero degli individui del popolo israelitico (fu come segue):

3 I figli di Paròsh duemila cen-

to e settantadue.

4 I figli di Scefatjà trecento e settantadue.

5 I figh di Aràbh settecento e

settantacinque.

- 6 I figli di Pahhàt-Moàb, dei figli di Jesciua: Joàb, duemila ottocento e dodici.
- 7 I figli di Elàm, mille duecento e cinquantaquattro.

8 I figli di Zattù, novecento e quarantacinque.

9 I figli di Zaccai, settecento e sessanta.

- 10 I figli di Banì, seicento e quarantadue.
- 11 I figli di Bavai, seicento e ventitrè.
- 12 I figli di Azgàd, mille duecento e ventidue.
- 13 I figli di Adonicàm, seicento e sessantasei.
- 14 1 figli di Bigvai duemila e cinquantasei.
- 15 I figli di Adin quattrocento e cinquantaquattro.
- 16 I figli di Atèr, di Ezechia novant' otto.
- 17 I figli di Bessaì trecento e ventitrè.

- 18 I figli di Iorà cento e dodici.
- 49 I figli di Hhasciùm duccento e ventitrè.
- 20 I figli di Ghibbàr novantacinque.

21 I figli di Bet-Lèhhem cento e ventitrè.

22 Gli uomini di Netofà cinquantasei.

23 Gli uomini di Anathòt cento e ventotto.

24 I figli di Azmàveth quarantadue.

25 I figli di Kirjàt-Arìm di Chefirà e Beeròt settecento e quarantatrè.

26 I figli di Ramà e di Gheba seicento e ventuno.

27 Gli uomini di Michmàs cento e ventidue.

28 Gli uomini di Bet-El e di Ai duecento e ventitrè.

29 I figli di Nevò cinquantadue.

30 I figli di Magbish cento e cinquantasei.

34 I figli di Elàm-Ahhèr mille duecento e cinquantaquattro.

32 I figli di Hharim trecento e venti.

33 I figli di Lod di Hhadid e Ond settecento e vendicinque.

34 I figli di Gerico trecento e quarantacinque.

35 I figli di Senaà tremila seicento e trenta.

36 I sacerdoti: I figli di Jedajà della casa di Jesciua, novecento e settantatrè.

37 I figli di Immèr mille e cinquantadue.

38 I figli di Pashhùr mille duecento e quarantasette.

39 I figli di Hharim mille e diciasette. 40 I Leviti: I figli di Jesciua e Kadmièl dei figli di Odavjà settantaquattro.

41 I Cantori: I figli di Assàf cen-

to e ventotto.

- 42 I figli dei portinai: I figli di Sciallùm, i figli di Atèr, i figli di Talmòn, i figli di Sciovai: in tutto cento e trentanove.
- 43 I Nethinim [addetti al basso servizio nel Tempio]: I figli di Sihhà, i figli di Hhasufà, i figli di Tabaòt.
- 44 I figli di Keròs, i figli di Siahà, i figli di Padòn.
- 45 I figli di Levanà, i figli di Hhagavà, i figli di Accùv.
- 46 I figli di Hhagàv, i figli di Scialmai, i figli di Hhanàn.
- 47 I figli di Ghidèl, i figli di Gàhhar, i figli di Reajà.
- 48 I figli di Ressin, i figli di Necodà, i figli di Gazzàm.
- 49 I figli di Uzzà, i figli di Passeahh, i figli di Bessai.
- 50 I figli di Asnà, i figli di Meunim e i figli di Nefusim.
- 51 I figli di Bacbùc, i figli di Hhacufà e i figli di Hharbhùr.
- 52 I figli di Basslùt, i figli di Mehhidà, i figli di Hharscià.
- 53 I figli di Barcòs, i figli di Siserà, i figli di Thèmahh.
- 54 I figli di Nessìahh, i figli di Hhatifà.
- 55 I figli dei servi di Salomone, i figli di Sotai, i figli del Sofèret, i figli di Perudà.
- 56 I figli di Joalà, i figli di Darcòn, i figli di Ghiddèl.
- 57 I figli di Scefatjà, i figli di Hhattìl, i figli di Pochèret-Hassevaim, i figli di Amì.

- 58 Tutti i Nethinim e i figli dei servi di Salomone trecento e novantadue.
- 59 E questi vennero da Tel-Mèlahh, Tel-Hharscià, ma non poterono provare il casato paterno e la loro progenie, se erano d'Israel.

60 l figli di Delajà, i figli di Tovijà, i figli di Necodà, seicento e

cinquantadue.

- 61 E dei figli dei sacerdoti: i figli di Hhavajà, i figli del Koss, i figli di Barzillai, il quale avea preso in moglie (una) delle figlie di Barzillai il Galaadita, e fu chiamato dal loro nome.
- 62 Questi cercarono i loro scritti genealogici, ma non furono trovati, furono quindi respinti dal Sacerdozio.
- 63 Il Tirsciata [governatore] ordinò loro che non mangiassero delle cose santissime fino a che non ci fosse un sacerdote (che potesse interrogare) gli Urìm e Tummim.
- 64 Tutta l'adunanza insieme (e-ra di) quarantadue mila trecento e sessanta (individui).
- 65 Oltre ai toroit servi e le loro serve, i quali (erano del numero di) settemila trecento e trentasette. Essi avevano pure duecento cantori e cantatrici.
- 66 I loro cavalli (erano) settecento trentasei, i loro muli duecento e quarantacinque.
- 67 I loro camelli quattrocento e trentacinque, asini seimila settecento e venti.
- 68 E (alcuni) dei capi dei casati paterni venendo alla Casa del Signore ch'era in Gerusalemme of-

frirono spontaneamente di erigerlo sulle sue fondamenta.

- 69 Secondo le loro forze diedero pel tesoro della fabbrica sessantunmila darici d'oro e cinquemila mine d'argento e cento tonache da sacerdoti.
- 70 I sacerdoti, i leviti e quei del popolo, i cantori, i portinai ed i Nethinim abitarono nelle loro città. Tutti gl'Israeliti cioè abitarono nelle loro città.

CAPO III

- 1 Ora quando fu giunto il settimo mese, e i figli d'Israel (abitavano) nelle (loro) città, il popolo si radunò unanime in Gerusalemme.
- 2 Allora Jesciua figlio di Jossadàc e i suoi fratelli i sacerdoti, e Zorobabèl figlio di Scealtièl e i suoi fratelli fabbricarono tosto l'altare del Dio d'Israel per offrire sopra esso olocausti, come è scritto nella Legge di Mosè, uomo di Dio.
- 3 Eretto dunque l'altare sulla sua pianta, perchè avevano gran timore dei popoli delle terre (vicine), vi fecero ardere sopra olocausti al Signore, olocausti alla mattina ed alla sera.
- 4 Celebrarono eziandio la festa delle capanne come è scritto, (presentando) gli olocausti di ciascun giorno, giusta il numero prescritto dalla legge, giorno per giorno.
- 5 E dopo di ciò l'olocausto quotidiano, e (quelli) dei capi di mese, e delle consecrate solennità del Signore, e di ciascuno che faceva alcun' offerta spontanea al Signore.
- 6 Dal primo giorno del settimo mese incominciarono ad ardere o-

- locausti al Signore, (tuttochè) il Tempio del Signore non fosse (ancora) fondato.
- 7 Poi diedero danari agli scavapietre ed ai legnaiuoli, e cibo, bevanda ed olio ai Sidoniti ed ai Tirj perchè portassero legname di cedro dal Libano al mar di Jafò [Jaffa], secondo il permesso dato loro da Ciro, re di Persia.
- 8 E nel secondo anno, da che erano giunti alla Casa di Dio in Gerusalemme, nel mese secondo, Zorobabèl figlio di Scealtièl e Jesciua figlio di Jossadàc e i rimanenti loro fratelli, i sacerdoti e i leviti e tutti quelli ch' erano venuti dalla cattività a Gerusalemme, incominciarono (a fabbricare il Tempio), e costituirono i leviti dall'età di vent'anni in su per sovrintendere al lavoro della Casa del Signore.
- 9 Si posero quindi i leviti Jesciua e i suoi figli e fratelli, Kadmiėl e i suoi figli, ed i figli di Giuda (tutti) unitamente, (e così) i figli di Hhenadàd, i loro figli e fratelli, a sovrintendere a coloro che facevano l'opera nella Casa dirbio.
- 10 E mentre i fambricatori fondavano il Tempio del Signore, essi [i Capi della nazione] fecero venire i sacerdoti vestiti [delle loro vesti sacerdotali] con trombe, e i leviti figli d'Assàf con cembali, per celebrare il Signore (giusta i canti) di Davide re d'Israele.
- 41 Essi intuonarono celebrando ed inneggiando il Signore, imperocchè è buono, perpetua è la sua benignità sopra Israele, e tutto il popolo alzarono un gran clamore,

celebrando il Signore per la fondazione della Casa del Signore.

12 E molti dei sacerdoti, dei leviti e dei Capi dei casati, i vecchi, i quali avevano veduto il primo Tempio, fondandosi questo Tempio in loro presenza, piangevano ad alta voce; molti però sollevavano la loro voce con clamore ed allegrezza.

13 Dimaniera che il popolo non distingueva la voce delle grida d'allegrezza da quella del pianto del popolo, poichè il popolo faceva un gran clamore, e la voce ne

fu udita fin da lungi.

CAPO IV

1 Ora gli avversarii di Giuda e Beniamino avendo inteso, che i figli della cattività fabbricavano un tempio al Signore Dio d'Israel:

2 S'appressarono a Zorobabèl ed ai Capi dei casati e dissero loro: Fabbricheremo con voi, perchè come voi noi ricorriamo al vostro Dio, ed a Lui noi sacrifichiamo sin dai giorni di Essàr-Hhaddòn re d'Assiria, che ci fece venir qui.

- 3 Ma Zorobabèl e Jesciua ed i rimanenti Capi dei casati d'Israel dissero loro: Non spetta a voi di fabbricare insieme a noi una Casa al nostro Dio, ma noi [soli] uniti fabbricheremo (la Casa) al Signore, Dio d'Israel, come il re Ciro, re di Persia ci ha comandato.
- 4 Allora il popolo del paese cominciò a disanimare il popolo di Giuda, e li spaventava dal fabbricare.
- 5 Assoldavano inoltre contro di loro dei consiglieri per rendere va-

no il loro progetto; (così fecero) per tutto il tempo di Ciro re di Persia fino al regno di Dario re di Persia.

- 6 E regnando Assuero, al principio del suo regno, scrissero un'accusa contro gli abitanti di Giuda e di Gerusalemme.
- 7 E nei tempi d'Artahlisciashte [Pseudo-Smerdi] scrissero Bishlàm, Mithredàt, Taveèl ed i rimanenti suoi colleghi ad Artahlisciashte re di Persia, e la lettera era scritta con caratteri aramaici ed in lingua aramaica.

8 Rehhùm, presidente del consiglio e Scimsciai segretario, scrissero una lettera contro Gerusalemme al re Artahhsciashte, come se-

gue:

- 9 Relhum (cioè) presidente del consiglio, e Scimsciai segretario ed i rimanenti loro colleghi: i Dinaiti e gli Afarsatchei, i Tarpelaiti, i Persiani, gli Erechei, i Babilonesi, i Susaniti, i Dehaviti, gli Elamiti:
- 10 Non che le rimanenti nazioni, che il grande con rotente Osnaparavea tramulate di stanza, facendo che abitassero nella città di Samaria, ed in altri (luoghi) nella parte (occidentale) del fiume [Eufrate] ecc. (scrissero).

11 Questo è il tenore della lettera che essi mandarono al re Artahhsciashte: I tuoi servi, gli uomini di

qua del fiume, ecc.

12 Sia noto al re, che i Giudei, i quali partirono da te, vennero da noi, in Gerusalemme; (essi) riedificano la città ribelle e malvagia, ne rifanno completamente le mu-

ra congiungendone le fondamenta.

13 Ora sia noto al re, che se questa città sarà riedificata e le sue mura saranno terminate, essi non pagheranno (più) alcun tributo nè gabella, nè pedaggio; ciocchè recherà danno alle entrate del re.

14 Ora, siccome noi mangiamo del sale del palazzo [siamo salariati del re], e non ci conviene di vedere la sua vergogna [il suo danno], noi perciò gli mandiamo a render nota (tal cosa) al re.

45 Perocchè ricercando nel libro delle memorie dei tuoi padri [predecessori], troverai nel libro di queste, è riconoscerai che questa città è una città ribelle e recante danno a re e provincie, e già sin da tempi antichissimi si facevano in essa cospirazioni; per la qual cosa questa città fu distrutta.

16 Noi facciamo sapere al re, che se questa città sarà rifabbricata e saranno rifatte le sue mura, non aavrai dietro a ciò alcuna parte (nelle provincie) di qua del fiume.

47 Il re mandò (quindi) un decreto a Rehhùm, presidente del consiglio, a Scimsciai, segretario, ed ai rimanenti suoi colleghi che abitavano in Samaria, e alle rimanenti (provincie) di là del fiume: Pace ec.

18 La lettera che ci mandaste fu chiaramente letta dinanzi a me.

19 E da me fu dato un ordine e fu ricercato e trovato, che cotesta città fin da tempi antichissimi si sollevava contro i re, e ribellioni e congiure facevansi in essa.

20 E re potenti furono (già) in Gerusalemme, i quali dominarono in tutto il paese di là del fiume, ed ai quali erano recati tributi, gabelle e pedaggi.

21 Ora date ordine di far cessare cotesti uomini (dall'edificare) cotesta città, e non sia rifabbricata finchè non sia da me dato un ordine.

22 E guardatevi dal commettere una trascuratezza in questo, acciocchè non s'accresca il male a danno de're.

23 Allora, tosto che il tenore della lettera del re Artahhsciashte fu letto dinanzi a Rehhùm e Scimsciai, segretario, ed i loro colleghi, essi andarono in fretta a Gerusalemme, presso i Giudei, e li fecero cessare con violenza (dal lavoro).

24 Allora l'opera della Casa di Dio che è in Gerusalemme fu tralasciata, e rimase (così) abbandonata fino al secondo anno del regno di Dario re di Persia.

CAPO V

Allora il profeta Aggeo e Zaccaria figlio d'Iddò, profeti, profetizzarono ai Giudei, che erano in Giudea e Gerusalemme per il nome del Dio d'Israele che era sopra di loro.

2 Sorsero quindi Zorobabèl figlio di Scealtièl e Jesciua figlio di Jossadàc ed incominciarono a fabbricare la Casa di Dio in Gerusalemme, (avendo) seco loro i profeti di Dio che li confortavano.

3 In quel tempo venne a loro Tattenai, governatore di qua del fiume, e Scetàr Bozenai e i loro colleghi, e così dissero loro: Chi vi diede ordine di fabbricare questa casa e rifare queste mura?

4 Allora rispondemmo loro dicendo i nomi degli uomini che fab-

bricavano quell' edifizio.

5 E l'occhio del loro Dio (fu) sopra gli anziani dei Giudei, di modo che (quelli) non li distolsero (dal fabbricare), finchè il rapporto non giungesse a Dario, e fosse reso un decreto intorno a ciò.

6 Tenore della lettera che Tattenai, governatore di qua del fiume, e Scetàr Bozenai ed i suoi colleghi, gli Afarsachei che (dimoravano) di qua del fiume, mandarono al re Dario.

7 Essi gli mandarono un rapporto, e quest'è ciò che era scritto in esso: Al re Dario ogni salvezza!

8 Sia noto al re, che noi andammo nella provincia della Giudea, alla Casa del Dio grande, e questa viene rifabbricata con pietre pesanti, ed il legname fu già posto sulle pareti: e questo lavoro si eseguisce alacremente, ed esso prospera sotto le loro mani.

9 Noi quindi domandammo a quegli anziani dicendo loro come segue: Chi vi diede l'ordine di fabbricare questa casa e di rifare

queste mura?

10 E domandammo loro eziandio i loro nomi per farti sapere, per scriverti i nomi degli uomini che sono alla loro testa.

11 Essi ci diedero la risposta che segue: Noi siamo i servi del Dio del cielo e della terra, e riedifichiamo la Casa che era (già) fabbricata per l'addietro or son molti anni, ed un gran re d'Israele la fabbricò e la condusse a compimento.

12 Però siccome i nostri padri irritarono il Dio del cielo, Egli li diede nelle mani di Nabucodonossòr, Caldeo, re di Babilonia, il quale distrusse questa Casa e fece trasportare il popolo in cattività in Babilonia.

13 Però nel primo anno di Ciro re di Babilonia, re Ciro diede l'ordine di rifabbricare questa Casa.

14 Il re Ciro trasse eziandio dal tempio di Babilonia gli arredi d'oro e d'argento della Casa di Dio, che Nabucodonossòr aveva tratti dal tempio di Gerusalemme e trasportati al tempio [del suo Dio] in Babilonia, ed essi furono dati ad (uno) di nome Sceshbassàr, cui egli aveva costituito governatore.

15 Ed egli gli disse: Prendi questi vasi, va deponili nel tempio di Gerusalemme, e la Casa di Dio sia rifabbricata sul suo luogo.

16 Allora questo Sceshbassàr venne, pose le fondamenta della Casa di Dio in Gerusalemme, e da quel tempo fino ad ora essa viene edificata euron è (ancora) compiuta.

17 Or do poe se al re piace, sia ricercato nella casa dei tesori del re, colà in Babilonia, se così sta, che dal re Ciro fu dato l'ordine di fabbricare questa Casa di Dio in Gerusalemme, ed egli ci mandi (a far conoscere) la volontà del re intorno a ciò.

CAPO VI

4 Quindi il re Dario diede ordine, che si ricercasse nella casa degli archivi in Babilonia dove riponevansi i tesori.

2 E si trovò in Echatàna, nella

capitale della provincia Meda un rotolo, e così era scritto in esso: Memoria.

3 Nel primo anno del re Ciro, re Ciro emanò un decreto (intorno al) la Casa di Dio in Gerusalemme (come segue): Sia rifabbricata la Casa (qual) luogo in cui farsi sacrifizi, e le sue fondamenta sien solide; la sua altezza sia di sessanta braccia, e la sua larghezza di braccia sessanta.

4 (Sia edificata) a tre ordini di pietre pesanti e un ordine di legname, e la spesa sia somministrata dalla casa del re.

5 Ed eziandio gli arredi d'oro e d'argento della Casa di Dio, che Nabucodonossòr trasse dal Tempio di Gerusalemme e trasportò in Babilonia, siano restituiti e recati al loro luogo, nel Tempio di Gerusalemme, e tu deponili nella Casa di Dio.

6 Or dunque, (tu) Tattenai, governatore (della provincia) di là del fiume, (tu) Scethàr Bozenai, e (voi) loro colleghi Afarsechei (delle provincie) di là del fiume, rimanete lungi di là.

7 Lasciate (che prosegua) l'opera di questa Casa di Dio; il governatore della Giudea e gli anziani della Giudea fabbrichino questa Casa di Dio nel suo luogo.

8 E da me viene emanato l'ordine relativamente a ciò che dovete fare verso questi anziani dei Giudei, perchè sia rifabbricata questa Casa di Dio: dalle entrate cioè del re, dai tributi (delle provincie) di là del fiume, la spesa sia prontamente somministrata a questi uomini, ac-

ciocchè non abbiano a cessare (il lavoro).

9 E ciò che occorrerà, tanto giovenchi che montoni ed agnelli per olocausti (da ardersi) al Dio del cielo, fromento, sale, vino ed olio, secondo ciò che i sacerdoti di Gerusalemme diranno, sia loro dato giorno per giorno, senza fallo.

10 Acciocchè presentino (odori), propiziatorii al Dio del cielo, e preghino per la vita del re e dei suoi figli.

11 E da me viene ordinato, che se un uomo contravverrà a questo decreto, una trave sia spiccata dalla sua casa, e sia rizzata, ed egli vi sia affisso, e la sua casa sia fatta un mondezzaio per questa ragione.

12 E il Dio, che stabilì quivi la sede del suo nome, distruggerà qualunque re e popolo, che stenderà la sua mano per mutare ed abbattere questa Casa di Dio in Gerusalemme. Io Dario ho fatto il decreto, sia esso prontamente messo in esecuzione.

13 Quindi Tattenai governatore (delle provincie) di tà del fiume, Scethàr Bozenai e provincio colleghi, posciachè il re Dario aveva loro mandato (un decreto), come dicemmo, prontamente (l') eseguirono.

14 E gli anziani dei Giudei fabbricarono e prosperarono (animati) dalle profezie del profeta Aggeo e di Zaccaria figlio d'Iddò; essi fabbricarono e compirono (il Tempio), secondo il comando del Dio d'Israel, e dietro l'ordine di Ciro, Dario ed Artahhsciashte, re di Persia.

15 E questa Casa fu terminata al terzo giorno del mese d'Adàr, l'anno sesto del regno del re Dario.

16 Ed i figli d'Israel, i sacerdoti, i Leviti ed i rimanenti ritornati dalla cattività celebrarono l'inaugurazione di questa Casa di Dio

con allegrezza.

17 Ed offrirono per l'inaugurazione di questa Casa di Dio cento giovenchi, duecento montoni, quattrocento agnelli, e capri, qual sacrifizio d'aspersione per tutto Israel, dodici, secondo il numero delle tribù d'Israel.

18 E costituirono i sacerdoti nei loro ordini ed i Leviti nelle loro divisioni al servizio di Dio in Gerusalemme, conforme a ciò che è scritto nel Libro di Mosè.

19 I reduci dalla cattività fecero il sacrifizio pasquale nel giorno de-

cimoquarto del primo mese.

20 Perocchè i sacerdoti ed i Leviti s' erano purificati (ed erano quindi) tutti puri, essi scannarono quindi il sacrifizio pasquale per tutti i reduci dalla cattività, come pure pei loro fratelli sacerdoti, e per loro (stessi).

21 Così i figli d'Israel reduci dalla cattività e tutti quelli che segregandosi dalle immondezze delle nazioni (abitanti) il paese, a loro (s'aggregarono) per cercare il Signore Dio d'Israel, mangiarono

(il sacrificio pasquale).

22 E celebrarono la festa dei pani azzimi sette giorni con allegrezza, poichè il Signore li aveva rallegrati, avendo rivolto in loro favore il cuore del re d'Assiria, per sostenerli nell'opera della Casa di Dio, del Dio d'Israel.

CAPO VII

1 Dopo queste cose, durante il regno d'Artahhsciaste [Artaserse] re di Persia, Esdra figlio di Serajà, figlio d'Azarjà, figlio di Hhilkijà,

2 Figlio di Sciallùm, figlio di Sa-

dòc, figlio di Ahhitùv,

3 Figlio di Amarjà, figlio di Azarjà, figlio di Merajòth,

4 Figlio di Zerahhjà, figlio di

Uzzì, figlio di Bukkì,

5 Figlio di Avisciua, figlio di Pinehhàs, figlio di Eleazzaro, figlio

d'Aronne Capo-sacerdote.

6 Esso Esdra tornò da Babilonia [in Gerusalemme]. Or egli era scriba peritissimò nella Legge di Mosè, che il Signore Dio d'Israel avea data; e il re gli concesse ogni sua richiesta conforme alla protezione del Signore suo Dio che era sopra di lui.

7 E (con lui) ritornarono a Gerusalemme dei figli d'Israel, dei sacerdoti, dei Leviti, dei cantori, dei portinai e dei Nethinei, nell'anno settimo del regno d'Artaserse.

8 Egli arm@@dunque in Gerusalemme nel juinto mese del settimo

anno del regno.

9 Poichè nel primo giorno del primo mese fu deliberato il ritorno da Babilonia, e nel primo giorno del quinto mese egli giunse in Gerusalemme, conforme la mano del suo Dio, che gli fu benigna.

10 Perocchè Esdra avea disposto il suo cuore per studiare la Legge del Signore e per eseguir(la), e per insegnare in Israele statuti e leggi.

11 E questo è il tenore della lettera, che il re Artaserse diede ad Esdra sacerdote, lo scriba, espositore delle parole dei comandamenti del Signore e dei suoi statuti (dati) ad Israel.

12 Artaserse il re dei re ad Esdra, sacerdote, scriba della Legge del

Dio del cielo ec. ec.

13 Da me fu emanato un decreto, che chiunque nel mio regno del popolo d'Israel e dei suoi sacerdoti e Leviti abbia la volontà di andare teco a Gerusalemme, vada.

14 Perciocchè da parte del re, e dei suoi sette consiglieri, (tu) sei inviato per visitare la Giudea e Gerusalemme rispettivamente alla Legge del tuo Dio che tu hai in mano [in cui sei addottrinato].

15 E per recarvi l'argento e l'oro che il re ed i suoi consiglieri offrirono al Dio d'Israele che ha in Gerusalemme la sua residenza.

- 16 Insieme a tutto l'argento e l'oro che troverai [da altri Babilonesi] in tutta la provincia di Babilonia, oltre alle offerte (che) il popolo e i sacerdoti sono per fare alla Casa del loro Dio in Gerusalemme.
- 47 Per la qual cosa con questo danaro comprerai sollecitamente giovenchi, montoni, agnelli colle relative offerte farinacee e libazioni, e li presenterai sull'altare della Casa del vostro Dio in Gerusalemme.
- 48 E ciò che a te ed ai tuoi fratelli piacerà di fare del rimanente dell'argento e dell'oro, farete secondo l'aggradimento del vostro Dio.
- 19 E gli arredi che ti furono dati pel servizio del tuo Dio, consegnali

al cospetto del Dio (risiedente) in Gerusalemme.

- 20 E, le rimanenti cose occorrenti nella Casa del tuo Dio, che ti accadrà di dover somministrare, (le) somministrerai dalla casa del tesoro del re.
- 21 E da me Artaserse fu emanato un ordine a tutti i tesorieri (delle provincie) di là del fiume, che tutto ciò che il sacerdote Esdra, dottore della Legge del Dio del cielo, vi domanderà, sia fatto sollecitamente.

22 Sino a cento talenti d'argento, e sino a cento Cor di fromento e sino a cento Bat di vino, e sino a cento Bat d'olio, e sale senza (misura) prescritta.

23 Tutto ciò che (è) conforme al comandamento del Dio del cielo sia fatto prontamente per la Casa del Dio del cielo, acciocchè non vi sia sdegno contro l'impero, il re e i suoi figli.

24 Ed a voi facciamo sapere che, in quanto a tutti i sacerdoti e Leviti, cantori, portinai, Nelhinei ed operai di questa Casa di Dio, non avrete facoltà d'infférire a loro tasse, dazii e gabelle.

25 E tu, Esdra, secondo la sapienza, di cui sei dotato dal tuo Dio, costituisci giudici e soprintendenti che giudicheranno tutto il popolo (della provincia) di là del fiume, tutti quelli che conoscono le leggi del tuo Dio, ed a coloro che non le conoscono, (le) insegnerete.

26 E di chiunque non eseguirà la legge del tuo Dio e la legge del re, deve esser fatta sollecitamen te giustizia, sia per morte, sia per bando, sia per ammenda nei beni,

sia per carcere.

27 Benedetto (sia) il Signore, Dio dei nostri padri, che tal cosa inspirò nel cuore del re, per magnificare la Casa del Signore che è in Gerusalemme.

28 Ed a me fece trovar grazia dinanzi al re ed ai suoi consiglieri ed a tutti i suoi potenti principi. Quindi incoraggiato secondo la mano del Signore mio Dio sopra di me, adunai dei capi d'Israel, acciocchè ritornassero con me.

CAPO VIII

- 1 E questi sono i capi dei casati e la descrizione per genealogia di quelli che ritornarono con me da Babilonia sotto il regno del re Artaserse.
- 2 Dei figli di Pinehhàs, Gheresciòm; dei figli d'Ithamàr, Danièl, dei figli di Davide, Hhatùsh.
- 3 Dei figli di Scechanjà, (il quale era) dei figli di Faròsh, Zaccaria, e con lui registrati della sua famiglia, maschi, cento e cinquanta.

4 Dei figli di Pahhat-Moab, Eljehoenai, figlio di Zerahbja, e con lui

duecento maschi.

5 Dei figli di Scechanjà figlio di Jahhazièl, e con lui trecento maschi.

- 6 E dei figli di Adin, Eved figlio di Jonathan, e con lui cinquanta maschi.
- 7 E dei figli d'Elàm, Iesciajà figlio di Athaljà, e con lui settanta maschi.
- 8 E dei figli di Scefatjà, Zevadjà figlio di Michaèl, e con lui ottanta maschi.

- 9 Dei figli di Joàv, Obadjà figlio di Jehhièl, e con lui duecento e diciotto maschi.
- 10 E dei figli di Scelomith, figlio di Jossifjà, e con lui cento e sessanta maschi.
- 11 E dei figli di Vevai, Zaccaria figlio di Vedai, e con lui ventotto maschi.
- 12 E dei figli di Azgàd, Johhanan figlio di Hakkatan, e con lui cento e dieci maschi.
- 13 E degli ulteriori figli di Adonicàm, di cui questi sono i nomi: Elifèlet, Jeièl e Scemajà, e con loro sessanta maschi.

14 E dei figli di Bigvai, Uthai e Zaccùr, e con loro settanta maschi.

- 15 Io gli adunai presso il fiume, che scorre in Ahavà, e quivi stemmo accampati per tre giorni; volsi quindi la mia attenzione al popolo ed ai sacerdoti; e non vi trovai nessuno dei figli di Levi.
- 16 Mandai quindi ad Eliezer, Ariel, Scemajà, Elnathàn, Jarìv, ad Elnathàn, Nathàn, Zaccaria e Mesciullàm, capi, ed a Jojarìv ed Elnathàn, dottorix
- 17 E li delegai a Iddò, Capo del luogo (detto) Chassifjà, dando loro istruzione intorno alle cose che dovevano parlare a Iddò (ed) a suo fratello, Nethinei, nel luogo (detto) Chassifjà, perchè ci conducessero dei ministri per la Casa del nostro Dio.
- 18 E ci condussero secondo la mano benigna del nostro Dio sopra noi un uomo di senno dei figli di Mahhlì figlio di Levi, figlio d'Israel, e Scerevjà e i suoi figli e i suoi fratelli, diciotto.

19 E Hhasciavjá, e con lui Jesciajà, de' figli di Merarì, i di lui

fratelli, e i loro figli venti.

20 E dei Nethinei, che Davide e i principi avevano assegnati al servizio dei Leviti, duecento e venti, tutti designati per nome.

21 Ed io proclamai quivi un digiuno presso il fiume Ahavà per umiliarci al cospetto del nostro Dio, per implorare prospero il viaggio per noi e per la nostra figliuolanza

e per tutti i nostri averi.

- 22 Perocchè io mi vergognava di chiedere al re della forza armata e cavalieri, perchè ci proteggessero dal nemico per la via; poichè avevamo detto al re: La mano del nostro Dio (protegge) benigna tutti quelli che lo ricercano, e la sua potenza e la sua ira (è) contro tutti quelli che l'abbandonano.
- 23 Così noi digiunammo e pregammo il nostro Dio intorno a ciò, ed Egli ci esaudì.
- 24 lo allora separai dodici fra i principali sacerdoti, Scerevjá (cioè) e Hhasciavjà, e con loro dieci dei loro fratelli.
- 25 E pesai loro l'argento e l'oro e gli arredi, l'offerta, che il re e i suoi consiglieri e i principi e tutti gl'Israeliti che v'erano, avevano fatta alla Casa di Dio.

26 Pesai dunque ad essi seicento e cinquanta talenti d'argento, (oltre ad) arredi d'argento nel peso di cento talenti, e cento talenti d'oro.

27 E venti coppe d'oro (del peso) di mille darici, e due arredi di rame fino e rilucente, preziosi come fossero d'oro.

28 E dissi loro: Voi siete persone sacre al Signore, e gli arredi sono sacri, e l'argento e l'oro sono un'offerta spontanea al Signore, Dio dei vostri padri.

29 Guardate(li) vigilanti, finchè (li) peserete dinanzi ai principali fra i sacerdoti e Leviti e i capi dei casati paterni d'Israel in Gerusalemme, (per deporli) nelle stanze

della Casa del Signore.

30 Così i sacerdoti e i Leviti ricevettero a peso l'argento e l'oro e gli arredi, per portare (tutto) a Gerusalemme per la Casa del nostro Dio.

31 Quindi noi partimmo dal fiume Ahavà, al duodecimo (giorno) del primo mese per andare a Gerusalemme; e la mano del nostro Dio fu sopra noi, ed Egli ci liberò da mano nemica, e da insidiatori sulla via.

32 Ed arrivammo in Gerusalemme e rimanemmo quivi tre giorni.

33 E nel quarto giorno fu pesato l'argento, l'oro e gli arredi nella Casa del nostro Dio, a Meremoth figlio d'Urijà il sacerdote, col quale (era) Eleazaro figlipordi Pinehhàs, e con loro (erano) Jozavad figlio di Jesciua e Noadjà figli di Binui, Leviti.

34 Tutto (fu consegnato) a numero ed a peso. E tutti gli oggetti pesati furono registrati in quel

tempo.

35 I reduci dalla cattività, i figli della emigrazione offrirono degli olocausti al Dio d'Israel dodici tori per tutto Israel, novantasei montoni, settantasette agnelli e dodici capri, per sacrifizio d'aspersione, tutto in olocausto al Signore.

36 Quindi consegnarono i decreti del re ai satrapi del re ed ai governatori (delle provincie) di là del flume, i quali quindi favoreggiarono il popolo e la Casa di Dio.

CAPO IX

1 Ora quando queste cose furono compiute, i principi | del popolo | s'accostarono a me con dire: Il popolo d'Israel, ed (anco gli stessi) sacerdoti e i Leviti non si tennero separati dai popoli di (questi) paesi, come (lo richiederebbero) le loro abbominazioni, dai Cananci, dai Hhittei, dai Perizzei, dai Jevussei, dagli Ammoniti, dai Moabiti, dagli Egizi e dagli Emorei.

2 Bensi presero delle loro figlie in moglie per sè e pei loro figli, di modo che la santa progenie s'è mescolata coi popoli di (questi) paesi, e la mano dei principi e dei capi fu la prima a (commettere)

tale profanazione.

3 Ora quando ebbi udita questa cosa, lacerai la mia veste e il mio manto, e mi strappai i capelli del capo e della barba, e sedetti desolato.

4 Quindi tutti quelli, che erano premurosi per le parole del Dio d'Israel relativamente alla profanazione (commessa) dalla emigrazione, radunaronsi presso di me, ed io sedetti desolato fino all'ora del sagrifizio vespertino.

5 Ed all' ora del sagrificio vespertino sorsi di mezzo alla mia afflizione, e, colla veste e col manto lacerato, mi gettai sulle ginocchia, e stesi le mani al Signore mio Dio.

6 E dissi: O mio Dio, io mi ver-

gogno ed arrossisco d'alzare, o mio Dio, a te la mia faccia, poichè i i nostri trascorsi crebbero al di sopra del capo, e la nostra colpa è tanto grande che arriva fino al cielo.

7 Dai tempi dei nostri padri noi siamo in una grande colpa fino a questo giorno; e pei nostri trascorsi noi, i nostri re, i nostri sacerdoti fummo dati in mano ai re di (altri) paesi, in balia della spada, della cattività, della spogliazione e del rossore, come (ancora vedesi) in quest' oggi.

8 Ed ora, quasi in un momento, la grazia del Signore nostro Dio fece sì, che ci rimanesse un resto salvato, ed avessimo un punto stabile nel suo luogo santo, rischiarando così il nostro Dio gli occhi nostri lacendoci provare nuova contentezza], e concedendoci un poco di ristoro nella nostra servitù.

9 Perocchè servi siamo; però nella nostra servitù il nostro Dio non ci ha abbandonati, ma fece sì che trovassimo pieta presso i re di Persia, dandocio (Qua che) ristoro, per guisa da innalarre la Casa del nostro Dio e ristorare le sue rovine, e concedendoci stanza riparata in

Giudea e Gerusalemme.

10 Ora però, o nostro Dio, che diremo dopo queste cose? mentre abbiamo abbandonato i tuoi comandamenti,

11 Che desti per mano dei profeti, tuoi servi, con dire: Il paese dove voi andate per conquistarlo è un paese d'aborrimento pei costumi aborriti dei popoli di (quei) paesi, per le loro abbominazioni,

avendolo riempito da un capo all'altro colla loro immondezza.

12 Ora dunque, non date le vostre figlie ai loro figli, nè prendete le loro figlie pei vostri figli, e non cercate mai il loro benessere e la loro prosperità, affinchè divenghiate potenti e godiate così il felice paese, e ne tramanderete il possesso ai vostri figli in perpetuo.

13 E dopo tutto ciò che ci è sopravvenuto per le nostre malvage opere e per la nostra grave colpa, — benchè tu, o nostro Dio, trattenesti (la punizione, retribuendoci) al disotto dei nostri trascorsi, concedendoci un salvamento come questo; —

14 Torneremo noi a rompere i tuoi comandamenti e ad imparentarci coi popoli (dati) a queste abbominazioni? Non ti adireresti tu contro di noi fino allo sterminio, per guisa che non v'abbia più nè resto nè salvamento?

45 O Signore, Dio d'Israel, Tu (sei) giusto, poichè siamo un residuo salvato come in quest'oggi: eccoci al tuo cospetto (confessando) la nostra colpa la quale è tale da non poter reggere innanzi a Te.

Слро Х

1 E dopo che Esdra ebbe pregato e fatta confessione piangendo e stando prostrato dinanzi alla Casa di Dio, una radunanza oltremodo numerosa d'Israeliti, uomini, donne e fanciulli si raccolsero presso di lui, facendo il popolo un gran pianto.

2 Allora Scechanjà figlio di Jehhièl dei figli di Elàm prese a dire ad Esdra: Noi abbiamo mancato verso il nostro Dio, avendo sposato donne straniere dei popoli del paese; però rimane una speranza ad Israel intorno a questo.

3 Facciamo pertanto un patto innanzi al nostro Dio, di rimandare tutti le donne (straniere) e (la prole) nata da esse, secondo la volontà del Signore e di quelli che sono premurosi pel comandamento del nostro Dio; e sia fatto secondo la legge.

4 Sorgi dunque, poichè a te spetta la cosa, e noi (saremo) teco; sii forte ed agisci.

5 Allora Esdra fece tosto giurare ai principali sacerdoti, ai Leviti ed a tutti gli Israeliti, che farebbero secondo quelle parole. Ed essi giurarono.

6 Poi Esdra si levò d'innanzi la Casa di Dio, e andò nella stanza di Jehohhanàn figlio d'Eljascìv ed ivi pernottò; non mangiò pane, nè bevve acqua, perchè faceva cordoglio per la mancanza (commessa) dalla (gente dell') emigrazione.

7 E fu mandato problando in Giudea e Gerusalemmo, la tutti i figli della emigrazione, perchè si raccogliessero in Gerusalemme.

8 E chiunque non venisse fra tre giorni, secondo la deliberazione dei principi e degli anziani, i di lui averi sarebbero fatti Hhèrem, ed egli sarebbe segregato dalla radunanza della emigrazione.

9 Quindi tutti gli uomini di Giuda e di Benjamino si raccolsero in Gerusalemme nei tre giorni; ciò (fu) il ventesimo giorno del nono mese, e tutto il popolo si trattenne nella piazza della Casa di Dio, tremanti per (questa) cosa e per le

piogge.

10 Allora Esdra il sacerdote si levò e disse loro: Voi avete commesso una mancanza e sposaste donne straniere, accrescendo (con ciò) la colpa d'Israel.

11 Or dunque, prestate omaggio al Signore, Dio dei vostri padri, e fate ciò che gli aggrada, e separatevi dai popoli del paese e dalle

donne straniere.

12 E tutta la radunanza rispose e disse ad alta voce: Certamente, noi siamo obbligati di fare come hai

parlato.

13 Però il popolo è numeroso, e il tempo (è tempo di) pioggia, nè si sopporterebbe lo stare (qui) fuori, e quest'opera non è d'uno nè di due giorni, perchè fummo in molti a trasgredire in questo rapporto.

14 S'adoperino adunque i nostri principi per tutta la radunanza; e tutti quelli delle nostre città, che sposarono donne straniere, vengano a'tempi assegnati, e con loro gli anziani di ciascuna città e i suoi giudici; finchè abbiamo fatto recedere da noi lo sdegno del nostro Dio per questa cosa.

15 E Jonatham figlio d'Assahèl e Jahhzeja figlio di Tikva insistettero sulla cosa, e Mesciullam e Sciabbetai Levita li appoggiarono.

16 I figli della emigrazione fecero adunque così, ed Esdra sacerdote, (ed alcuni) uomini, capi dei loro casati furono designati tutti per nome, e sedettero al primo giorno del decimo mese per investigare la cosa.

17 Ed ebbero finito con tutti, (co)gli uomini (cioè) che aveano sposato donne straniere, al primo

giorno del primo mese.

18 E fra i figli de sacerdoti furono trovati che avevano sposato donne straniere, dei figli di Jesciua figlio di Jossadak e dei suoi fratelli: Maassejà ed Elièzer, Jariv e Ghedaljà.

19 Essi quindi diedero la mano [promisero] di mandar via le loro mogli, e (furono dichiarati) tenuti a (portare ciascuno) un montone

per la loro colpa.

20 E dei figli d'Immèr: Hhanani

e Zevadjà,

21 E fra i figli di Hharim: Maassejà, Elijà e Scemajà, Jehhièl ed Uzzijà.

22 E fra i figli di Pashhùr: Eljoenai, Maassejà, Ishmaèl, Netha-

nèl, Jozavàd ed Elassà.

23 E fra i Leviti: Jozavád e Scimi e Kelajá chiamato Kelitá, Pethahhjá, Giuda ed Elièzer.

24 E fra i Cantori: Eljasciv; e fra i portinai: Sciallum, Tèlem ed Uri.

25 E fra gh Israeliti: dei figli di Paròsh: Ramiated Izzijà e Malkijà e Mijamìn ed Elazaro e Malkijà e Benajà.

26 E dei figli di Elàm: Matanjà, Zaccaria e Jehhièl e Avdì e Jere-

mòt ed Elijà.

27 E dei figli di Zattù: Eljoenai, Eljasciv, Mattanjà e Jeremòt e Zavàd e Azizà.

28 E dei figli di Bevai: Jehohhanan, Hhananja, Zabbai, Athlai.

29 E dei figli di Banì: Mesciullàm, Mallùch e Adajà, Jasciùv e Sceàl e Ramòt.

30 E dei figli di Pahhat-Moàb: Adnà e Chelàl, Benaja, Maasseja, Mattanjà, Bessalèl e Vinui e Manasse.

31 E i figli di Hharim: Eliezer, Iscijà, Malkijà, Scemaja, Simeone.

32 Binjamin, Malluch, Scemarja.

33 Dei figli di Hhasciùm: Mattenai, Mattattà, Zavàd, Elifèlet, Jeremai, Manasse, Scimì.

34 Dei figli di Vanì: Maadai, Amràm ed Uèl.

35 Benajà, Vedejà, Kelùhu.

36 Vanjà, Meremòt, Eljasciv.

37 Mattanja, Mattenai e laassai.

38 E Vanì e Vinui, Scimì.

39 Scelemjà e Nathàn e Adajà.

40 Machnadyai, Sciasciai, Sciarai.

41 Azarèl e Scelemjahu, Scemarjà.

42 Sciallum, Amarja, Jossef.

43 Dei figli di Nevò: Jeièl, Mattithjà, Zavad, Zevina, Jaddai e Joèl,

Benajà.

44 Tutti questi avevano sposato donne straniere, e ve ne furono tra quelle che avevano procreato figliuoli.